



Lunedì 4 febbraio 2013 - ore 20.30

## НОВЫЙ ВАВИЛОН - NOVYJ VAVILON

di **Grigorij Kozincev**, Leonid Trauberg, 1928-1929, 80' - *produzione*: Lensovkin URSS; film restaurato nella nuova versione in studio "Lenfilm" nel 1967  
*soggetto*: ispirato ai romanzi "Au bonheur des dames", "La débacle", "Nana" di Émile Zola  
*sceneggiatura*: Grigorij Kozincev, Leonid Trauberg - *fotografia*: Andrej Moskvina  
*scenografia*: Evgenij Enej - *musica*: Dmitrij Šostakovič - *cast*: Arnold Arnold (deputato), Elena Kuz'mina (Louise Poirier, commessa), Pjotr Sobolevskij (Jean, soldato), David Gutman (padrone), Sof'ja Magarill (attrice), Sergej Gerasimov (Lutro, giornalista), Janina Žejmo (Teresa, modista), Evgenij Červjakov (soldato della Guardia Nazionale), Andrej Kostričkin (primo funzionario), Vsevolod Pudovkin (commerciante), Oleg Žakov, Ljudmila Semjonova

**Novyj Vavilon** rappresenta il culmine dell'avanguardia sovietica, il film più audace e l'ultimo muto della FEKS, la Fabbrica dell'attore eccentrico, punto di contatto tra la libertà linguistica e teorica degli anni Venti e la 'coscienza totalitaria' del realismo socialista anni Trenta. Il film deve il suo titolo all'appellativo con cui veniva allora definita in URSS la città di Parigi, "Babilonia contemporanea"; al romanzo di Georges Eekhoud *La nouvelle Carthage*; e soprattutto alla rappresentazione di Babilonia in *Intolerance* di David W. Griffith. Il secondo titolo con cui il film è conosciuto, *Šturm neba* (*Assalto al cielo*), deriva invece dal nome che Karl Marx aveva dato alla Comune di Parigi: tra le intenzioni di Grigorij Kozintsev e Leonid Trauberg c'era anche quella di dar vita a un melodramma, e questo secondo titolo appariva loro molto promettente dal punto di vista commerciale. I cineasti si ispirarono inoltre ad alcuni romanzi di Zola e in particolare a *Au bonheur des dames*, o più in generale allo spirito e ai temi della letteratura naturalista. Sergej Ejzenštejn, che per i suoi film aveva tratto ispirazione soprattutto dagli ambienti popolari creati dal grande romanziere francese, pur apprezzando molto **Novyj Vavilon** rimproverò i suoi colleghi di avervi in qualche misura "ripulito la Storia". L'intenzione degli autori di realizzare un film commerciale fu poi corretta in due diversi momenti: prima in fase di scrittura, dopo la visione di "Konets Sankt-Peterburga" del collega Vsevolod Pudovkin, che li colpì per il suo nuovo linguaggio tanto da spingerli a riscrivere la sceneggiatura, e poi in fase di montaggio grazie all'incontro con Adrian Petrovskij, che lavorava per la Lenfilm e fece loro conoscere il saggio di Ejzenštejn "La quarta dimensione del cinema", in cui veniva sviluppata la teoria del "montaggio intellettuale" in grado di spezzare la narrazione cinematografica tradizionale. Il risultato fu che **Novyj Vavilon** ottenne incondizionato apprezzamento dagli addetti ai lavori, ma fu bandito e accusato di formalismo dal comitato per la censura ministeriale del Sovkino. (*Enciclopedia Treccani*)